

Cartellone

Eremo Club
Jamie Rodigan
e Deadly Hunta
due grandi
del dancehall reggae



Il secondo appuntamento con il collettivo Hot Chocolate Black & Vibes all'Eremo Club è fissato per sabato 10 giugno, a partire dalle 22.30 (ticket: 7 euro prima di mezzanotte, 10 dopo. Prevedite disponibili nel circuito bookingshow. Info: 340.615.63.80 - 328.282.82.44). Protagonisti due assi della scena dance hall, reggae, hip-hop del Regno Unito, Jamie Rodigan e Deadly Hunta (in foto), pronti ad alternarsi sul main stage in uno show esclusivo ed energico a suon di vinili e musica dal vivo.

Suoni di Puglia
Bandadriatica
in piazza a Galatina
tra Salento
e Mediterraneo



A Galatina la rassegna «Suoni di Puglia» prosegue questa sera (ore 21 in piazza Galluccio, ingresso libero) con il concerto della Bandadriatica: dieci anni di ricerca sulle matrici musicali comuni delle sponde del Mare Adriatico, confrontandosi con le musiche di Albania, Macedonia, Croazia. I prossimi concerti riguarderanno Uragiaun (17 giugno), Sossio Banda (24 giugno), La Taricata (28 giugno). Infine, il 29 giugno in piazza San Pietro debutterà l'Orchestra Popolare di Puglia, promossa dalle associazioni Manigold e Radicante.

Oggi Eleonora Abbagnato stella fra le stelle del balletto

La danzatrice chiude la stagione della Camerata con uno spettacolo di étoiles

Un momento di grande danza questa sera al Petruzzelli, per chiudere la stagione della Camerata Musicale Barese: in scena Eleonora Abbagnato affiancata dalle Stelle dell'Opera di Parigi e dell'Opera di Roma, in uno spettacolo appositamente creato per la Camerata. Eleonora Abbagnato danzerà *La rose malade* con Audric Bezar. E' questo un pas-de-deux delicato e struggente creato nel 1973 per Maya Plisetskaya sull'*Adagietto* dalla Quinta Sinfonia di Mahler e con Benjamin Pech interpreterà *Stabat Mater*, coreografato dallo stesso Pech, un omaggio alla Vergine di ricercato pathos e poesia sulla musica di Vivaldi. Promossa prima ballerina

nel 2001, la Abbagnato ha interpretato le creazioni dei più grandi maestri sull'onda di un successo internazionale e di una fama che ha travalicato i confini del mondo della danza, approdando sugli schermi televisivi e sul grande schermo. Nel 2009 ha affiancato Paolo Bonolis a Sanremo nella conduzione del Festival e Vasco Rossi l'ha scelta come interprete del video *Ad ogni costo*. Nel maggio 2010 ha ricevuto dal presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy il prestigioso riconoscimento di Chevalier dans l'Ordre National du Mérite per i meriti acquisiti all'Opéra di Parigi. Direttrice del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma dall'aprile 2015, Eleonora Abbagnato è



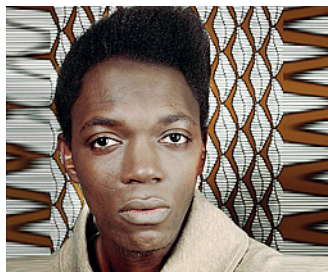
stata la prima italiana ad essere nominata étoile all'Opéra di Parigi, il 27 marzo 2013, dopo aver danzato *Carmen* di Roland Petit. Sempre Roland Pe-

La rose malade
E' il pas-de-deux che Abbagnato danza con Audric Bezar

tit la scelse giovanissima per essere Aurora bambina nella sua versione de *La bella addormentata nel bosco* prima che proseguisse la formazione alla scuola dell'Opéra di Parigi, entrando nel 1996 a far parte del corpo di ballo. «Roland Petit è stato come un padre dal punto di vista artistico, perché sapeva come far emergere le mie potenzialità espressive - ricorda la ballerina - pur nel grande rigore e severità che lo contraddistinguevano». Per informazioni e biglietti gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici della Camerata, info 080.521.19.08, online sul sito www.camerata-musicalebarese.it e presso il Box Office c/o La Feltrinelli.

Red. Cult.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

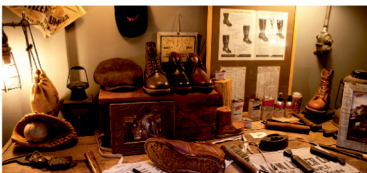
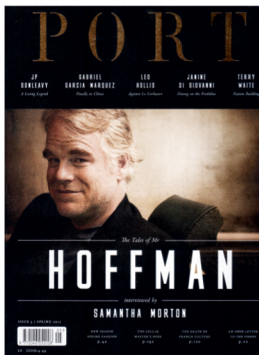
Al via Bari in Jazz L'afro-rap di Baloji e la musica sarda della brava Zoe Pia



In vetrina
In alto, il rapper Baloji, belga di origini congolesi, aprirà il festival «Bari in Jazz» giovedì prossimo a Gioia del Colle. Il giorno dopo, la clarinettista sarda (e specialista di launeddas) Zoe Pia - in basso - presenterà il suo progetto Shardana, dedicato alle radici sarde

A via giovedì prossimo, 15 giugno, il festival metropolitano «Bari in Jazz», organizzato dall'associazione Abusuan per la direzione artistica di Koblan Amisah. La manifestazione, itinerante nei Comuni della Città metropolitana barese, durerà fino al 29 luglio proponendo concerti non solo jazz ma dedicati più in generale alle musiche della diaspora nera, proposti per la maggior parte a ingresso libero nelle piazze più belle dell'estate barese. Si comincia allora giovedì 15 a Gioia del Colle, nell'irregolare piazza Luca D'Andrano sulla quale si affaccia il monastero di San Francesco (13esimo secolo), con il rapper belga-congolese Baloji: star emergente della musica francofona, propone un hip hop elettronico molto sofisticato. A seguire, venerdì 16 ad Alberobello, davanti al Trullo Sovrano, concerto della musicista-rivelazione italiana dell'anno, Zoe Pia, con il suo progetto Shardana, rivisitazione delle radici tradizionali sarde (Pia suona clarinetto e launeddas) in salsa jazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

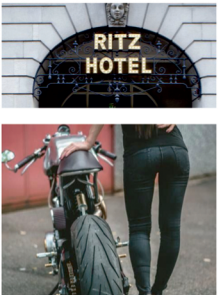


london
INDUSTRY
abbigliamento uomo-donna



uno stile di moda

s.p. 237 per Noci,10
Tel./Fax 080.4054380
70017 Putignano (Ba)
www.londonindustry.it

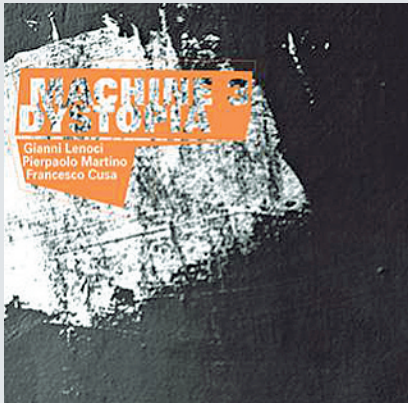


Il discografo



di **Fabrizio Versenti**

Le distopie soniche dei sorprendenti Machine 3



Etichetta fondata dal friulano Stefano Giust nel 1993, specializzata in «musiche non convenzionali», Setola di Maiale è un marchio che ha tenuto a battesimo non poche produzioni dell'ala più radicale della scena jazzistica pugliese. Qui, ad esempio, Gianni Lenoci (pianoforte) e Pierpaolo Martino (basso elettrico ed elettronica) si uniscono al batterista siciliano Francesco Cusa nel trio Machine 3 per un lavoro fatto di musica al 100% improvvisata in studio, anche se sulla base di una comune traccia di riferimento: è il 1984 di Orwell, punto di partenza per analizzare gli universi «negativi» descritti dalla letteratura e quelli in cui viviamo. Non a caso, Dystopia è il titolo del lavoro: e gli undici brani hanno nomi che rimandano a «luoghi» e personaggi del libro di Orwell (Winston, Thought Police, Julia, Newspeak, Eighty-Four, BigBro e così via). Fin qui l'antefatto, che porta a questa registrazione effettuata a Monopoli nell'ottobre 2015 e pubblicata su cd da neanche un mese.



Quando si dice musica improvvisata, normalmente si pensa al jazz più estremo e a tutto uno sturm und drang di gesti musicali che traducono la categoria del grido in musica. Qui invece la gamma espressiva è molto più ampia, così come la tavolozza timbrica e il linguaggio del trio. E' vero, la ritmica tende a giocare «sporco»: Cusa vira spesso la scansione verso una durezza molto rock, ma rompe i tempi binari con scarti e fratture, mentre Martino tiene sempre in tensione e in movimento la materia musicale, immersa in una sorta di «luccicanza» elettronica, di alone sonico. Lenoci invece, come suo costume, tira fuori dal pianoforte sonorità sorprendenti, come il quasi-gamelan di Julia o il turbinante arpeggio di Thought Police e molto altro. La musica così non è mai da una parte sola, facilmente etichettabile in una categoria precostituita. L'improvvisazione free si placa in distaccate sequenze post-rock, come in certa musica di Rob Mazurek con il Sao Paulo Underground, o scopre una nuova dimensione «eufonica» del rumore come in tanta musica newyorkese degli ultimi trenta-quarant'anni. Ma il paesaggio sonoro (e mentale) che si delinea attraverso il gran lavoro collettivo dei tre è piuttosto parente delle visioni eccentriche di Lynch o Cronenberg: la colonna sonora di un film ancora da girare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA